



SCARPE
Stivaletti rossi (mai più senza)

CAPELLI
Bangs ideas



abbonati >

NEWSLETTER



MODA

SFILATE

BELLEZZA

BENESSERE

NEWS E

LIFESTYLE

MAGAZINE

MAISON

CUCINA

OROSCOPO

#MCLIKES



Syusy Blady è Matilde (di Canossa) in salsa pop

HOME /NEWS E PERSONE /CINEMA E LIBRI

Un'infografica mostra le differenze di età tra i protagonisti dei film di Woody Allen (e fa riflettere)

Top stories

Il mio Godard? L'ho vestito così

La storia delicatissima di Han Kang, tra best-seller, dolori, premi (ultimo il Malaparte 2017)

Cosa leggono gli scrittori?

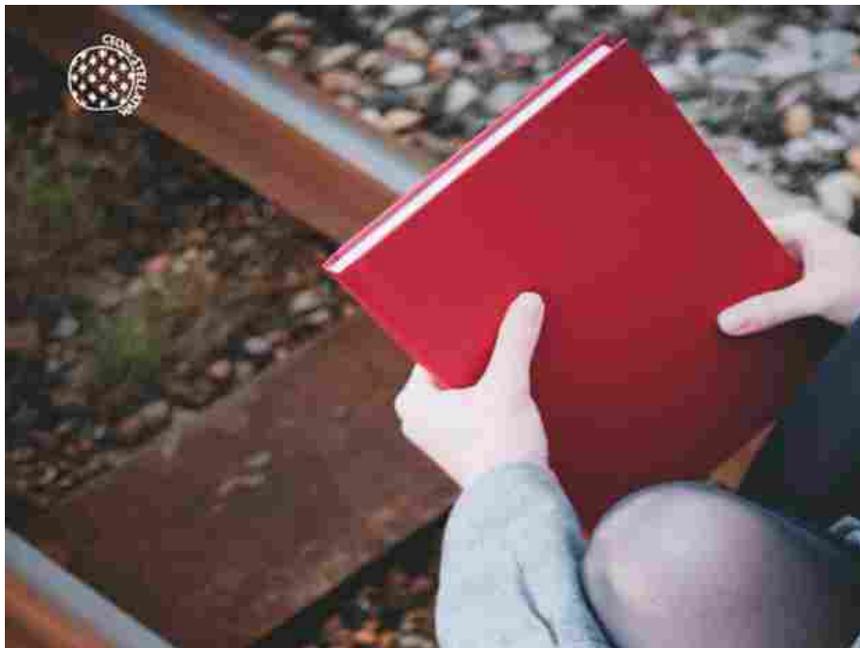
Tutte le Top Stories



Da Negroland il memoir di Margo Jefferson al thriller del creatore di Mad Men: 9 libri da non perdere a novembre

E poi un'esordiente strepitosa, Laura McViegh, un viaggio nella "Nonnitudine"... Letture da divano in zona comfort.

di **Marta Cervino** - 3 Novembre 2017 - 13:00



MC VIDEO

La Milano Segreta di Aspesi



LV LIVE!



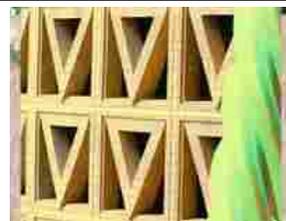
Il New Look Niki de Saint Phalle

Indecisi su cosa leggere? Questo mese potete scegliere: un esordio dolente e poetico e una ragazzina che rimane accoccolata intorno al cuore (*Sotto stelle silenziose* di **Laura McVeigh**); due libri tra fiction e memoir (*Negroland* di **Margo Jefferson**, *Slow Days Fast Company* di **Eve Babiz**); un romanzo che rimbomba (*Libro dei fulmini* di **Matteo Trevisani**); il racconto di un'America distopica e parallela (*Hystopia* di **David Means**); un viaggio in una nuova condizione (*Nonnitudine* di **Fulvio Ervas**); una strampalata tribù che ci piacerebbe conoscere (*Come tessere di un domino* di **Zigmunds Skujins**); il nuovo thriller della regina del crime (*Tutto questo ti darò* di **Dolores Redondo**); un giallo che sembra già un film (*Heather, più di tutto* di **Matthew Weiner**, creatore e produttore di *Mad Men*). Pronti, partenza... via!

***Sotto stelle silenziose* di Laura McVeigh (Bollati Boringhieri, 17,50)**



Afsana, la ragazzina protagonista di questo intenso romanzo d'esordio, sta viaggiando con la sua chiassosa famiglia - la madre Madar, il padre Baba, la bellissima sorella Ara, i fratelli Omar, Javad, Arsalan Piccolo e Sitara, l'ultima nata - sulla Transiberiana. Stanno scappando da un Afghanistan devastato dall'odio e dai Talebani. O almeno questo è ciò che sembra. Perché pagina dopo pagina mentre Afsana si fa più nitida - pare di vederla mentre legge avidamente Anna Karenina da cui non si separa mai, o conversa con Napoleone, il capotreno - gli altri sfumano. Dalle parole che traccia sui taccuini per «tornare a quando erano una famiglia felice» cerchiamo «l'unica cosa giusta che avrebbe disfatto tutte quelle sbagliate» scopriamo una verità diversa che puzza di guerra, paura, fughe da Kabul, morti



Miu Miu in Paris

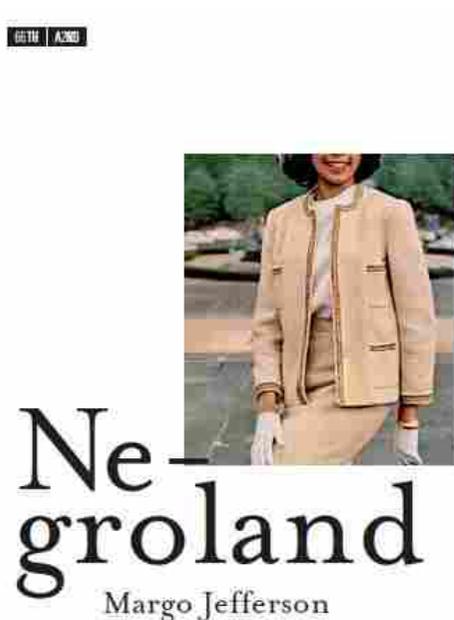


LEGGI ANCHE



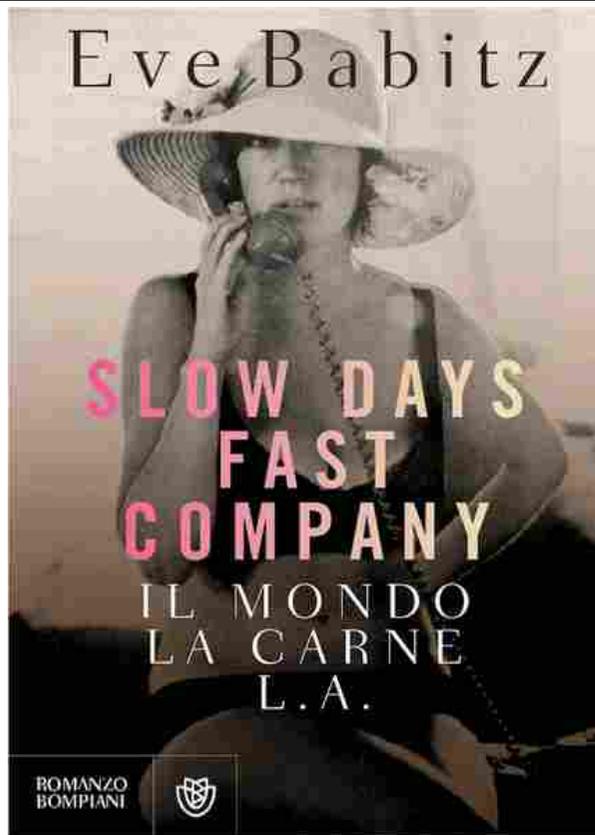
e campi profughi. E mentre la consapevolezza ci avvolge come la vecchia coperta che Afsana si getta addosso, vorremmo salire su quel vagone e tenerla stretta. Diventare una presenza, una mano da stringere, qualcosa di più concreto dei fantasmi a cui si tiene aggrappata.

Negroland di Margo Jefferson (66thand2nd, 18)



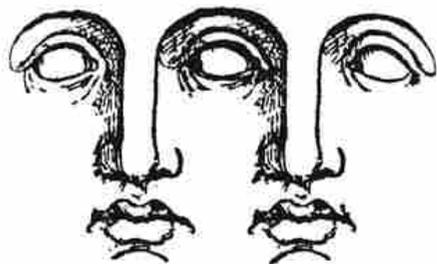
Ci sono delle pagine da sottolineare con l'evidenziatore: la classificazione del tipo di riccio di capelli che evoca alcuni passaggi di Americanah di Chimamanda Ngozi Adichie. Oppure le digressioni sugli ufficiali di colore della guerra civile. Perché Negroland - «il nome che ho assegnato a una piccola regione dell'America Negra i cui abitanti erano protetti da un certo livello di benessere e privilegi» - non è solo l'autobiografia di Margo Jefferson, docente della Columbia University e critica affermata. È una riflessione sull'élite afroamericana, sulla razza, una storia intima che parla di lezioni di danza, college, abiti da cocktail usati come «armature contro l'inferiorità», ma anche la storia di un paese e delle sue mille contraddizioni.

Slow Days Fast Company di Eve Babitz (Bompiani, 17)



«È risaputo che una storia per essere finzione debba muoversi in modo lineare e non serpeggiare tra i cespugli (...). Purtroppo a L.A. non puoi farlo. Non puoi scrivere una storia su L.A. che arrivata a metà non faccia inversione o non si perda». E questa storia, un memoir fittizio, procede proprio così: si muove in una città amatissima, si sposta tra il deserto e Orange County, descrive Bloody Mary in grado di curare ogni male, il mondo di eccessi, lustrini e paillettes della Hollywood degli anni 60 e 70. E ci fa scoprire Eve Babitz, musa di Duchamp, giornalista, artista, una donna libera e trasgressiva (con un personaggio così bisognerebbe passarci almeno una settimana) e soprattutto una grande scrittrice.

Libro dei fulmini di Matteo Trevisani (Atlantide, 20)

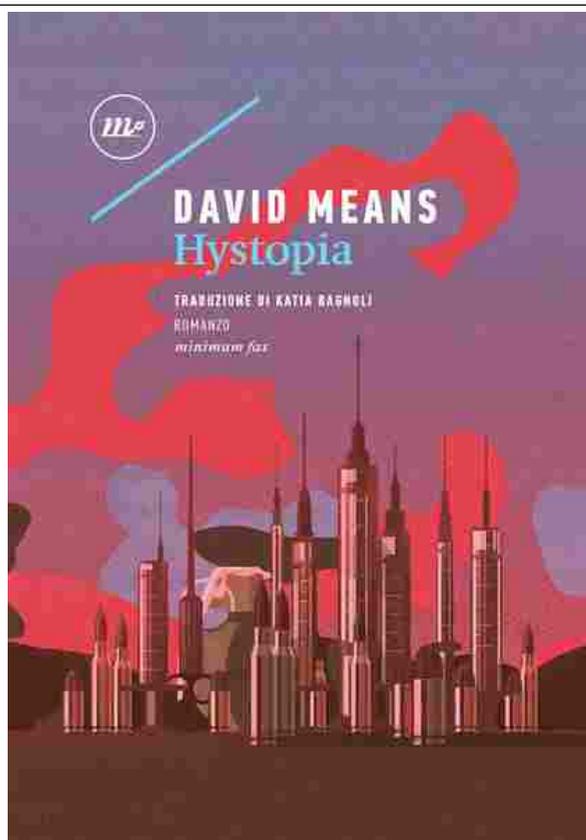


MATTEO TREVISANI
**LIBRO DEI
FULMINI**

ATLANTIDE

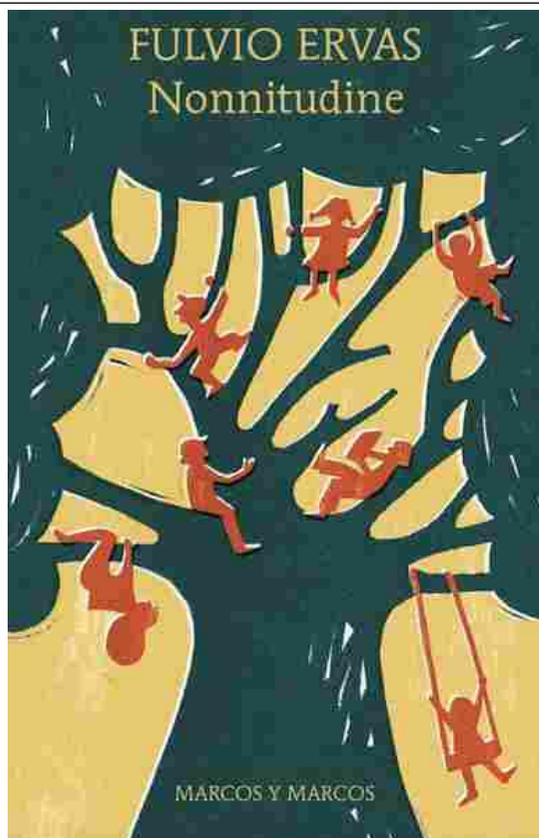
«L'anno della mia morte era iniziato bene. Ero riuscito ad accomodare e a ripiegare certe ambizioni dolorose e mi ero messo a seguire il flusso delle cose». Flusso che porta il protagonista (di quest'esordio che rimbomba) in una Roma oscura e segreta sulle tracce di un antico culto delle folgori. Un viaggio nel sottosuolo scandito da un tempo remoto e prossimo che si avvolge in spirali fuori e dentro di noi.

Hystopia di David Means (**minimum fax**, 19)



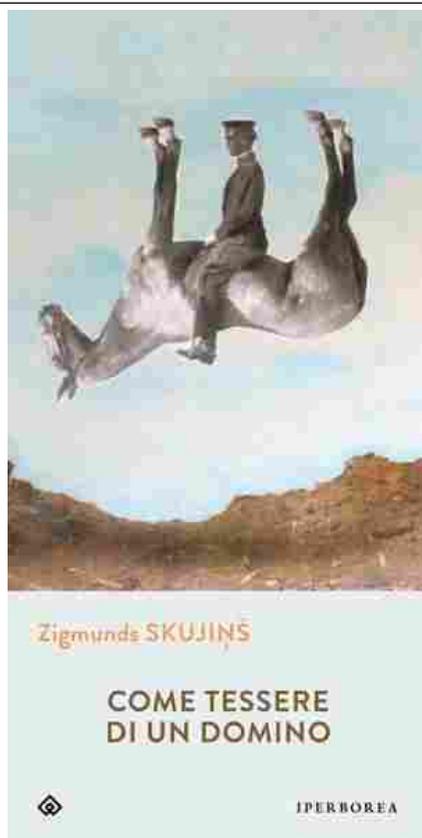
Come si evince dalla nota introduttiva dell'editor - in piena metafiction - quello che segue è il romanzo postumo di Eugene Allen, ex veterano del Vietnam. Una storia ambientata in una versione parallela dell'America degli anni '70 in cui Kennedy è più vivo che mai, il paese è violentissimo e un'agenzia governativa gestisce i traumi dei reduci grazie a un trattamento chiamato "enfolding". Faraway so close?

Nonnitudine di Fulvio Ervas (Marcos y Marcos, 18)



Cosa vuol dire diventare nonni? Che tifone ci travolge alla nascita di un nipote? In queste pagine c'è il viaggio di un uomo attarverso questo nuovo territorio. Ci sono riflessioni poetiche, idee brillanti - aprire un museo che raccolga le risate dei bambini - gruppi di neononni che si radunano al bar per parlare di primi passi e geopolitica. C'è il senso del procedere nel mondo e nel tempo, lasciando un pianeta migliore, fiumi di parole, ricordi e favole a chi è appena arrivato.

***Come tessere di un domino* di Zigmunds Skujins (Iperborea, 17,50)**



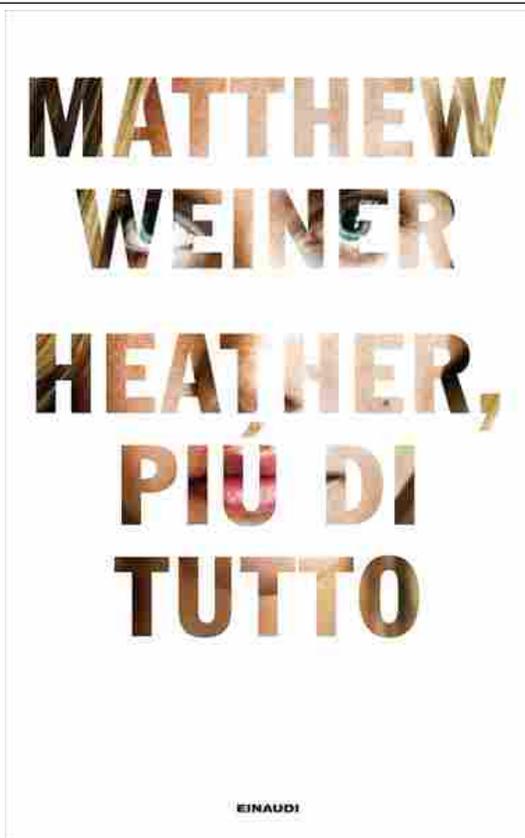
In una vecchia residenza vicino a Riga vive una strana tribù: un ragazzino che i genitori circensi hanno affidato al nonno, il nonno - dispensatore di perle di saggezza che da sole valgono la lettura -, una zia, un misterioso Aviatore e una bizzarra Baronessa. Con loro entriamo nelle tumultuose vicende della Lettonia del 900 tra dominazioni, tragica sorte degli ebrei, dissoluzione dell'Urss. E scopriamo un universo in cui vorremmo abitare.

***Tutto questo ti darò* di Dolores Redondo (DeA Planeta, 16,50)**



Otto colpi secchi, decisi, molto diversi dal bussare di un normale visitatore. Così la polizia irrompe nell'esistenza di Manuel - scrittore ossessionato dal nuovo libro - e gli annuncia la morte del marito Alvaro che ha perso la vita in un incidente stradale in Galizia, un luogo in cui Alvaro non avrebbe dovuto essere. Il nuovo romanzo di Dolores Redondo - che Carlos Ruiz Zafón considera «la regina del literary thriller» - ci porta in una storia di pregiudizi, segreti e conflitti di famiglia. Una costruzione perfetta avvinta intorno alla domanda: quanto conosci chi ami?

***Heather, più di tutto* di Matthew Weiner (Einaudi, 16,50)**



sarà l'asciuttezza, sarà la linearità narrativa, sarà il tono - c'è un tono nella scrittura e in questo si insinua da subito la nota dell'ansia - ma quando iniziamo questo romanzo la nostra postura diventa d'allerta. Inspiriamo ed espiriamo mentre davanti a noi si struttura la storia: l'incontro in età adulta tra Mark e Karen, il loro matrimonio, la nuova casa a Park Avenue, la nascita della figlia Heather, bambina e poi ragazzina di bellezza rifulgente, e scopriamo le falle e le ipocrisie di un matrimonio altoborghese. Inspiriamo ed espiriamo quando contemporaneamente - a paragrafi alterni - entriamo in contatto con Bobby, figlio di un'eroinomane, un bambino danneggiato che diventa un uomo violento, duro, che rivendica quello che il mondo non gli ha dato. Con il fiato trattenuto assistiamo ai due mondi che entrano in collisione e seguiamo riga dopo riga per capire come si evolve la vicenda, di cui nulla va svelato. Un thriller spiazzante che sembra un lungo piano sequenza.

Scritto - niente meno - che dal creatore e produttore della serie Mad Men.

SCOPRI ANCHE:

Dal premio Pulitzer Colson Whitehead al memoir di Simona Vinci: 9 libri da non perdere a ottobre

scritto da  **Marta Cervino**

in **HOME** / **NEWS E PERSONE** / **CINEMA E LIBRI**

tag **cinema e libri**, **libri**, **memoir**, **esordienti**

Guarda Anche